

prie minime pari all'80% della quota a recita ed effettuare un numero minimo di 20 prove in media.

Tali quote vengono ridotte del 40% nel caso in cui vengano prodotte opere da camera; quanto al numero di prove, esso risulta inderogabile relativamente all'orchestra, mentre il direttore può chiedere una deroga motivata per i gruppi corali e le parti solistiche. Sono previsti infine dei contributi integrativi per iniziative di particolare spessore culturale, quali l'esecuzione di opere in prima assoluta o locale, la rappresentazione di opere non appartenenti al repertorio, la predisposizione di materiali musicali. Lo stanziamento complessivo del Fondo Unico dello Spettacolo a favore dei teatri di tradizione è stato nel 1996 pari a 29.391 milioni di lire, ripartite fra i diversi teatri, come mostra la Tabella 10).

Tabella 10) Stanziamento complessivo FUS a favore dei teatri di tradizione nel 1996
(valori in milioni)

Città	Teatro	Importo stanziato
Novara	Teatro Coccia	570
Bergamo	Civico Teatro "Gaetano Donizetti"	1.073
Cremona	Teatro Comunale "Amilcare Ponchielli"	1.102
Piacenza	Teatro Municipale	1.125
Mantova	Teatro Sociale	1.045
Brescia	Teatro Grande	1.065
Como	Teatro Sociale	910
Rovigo	Teatro Sociale	910
Treviso	Teatro Comunale	1.592
Reggio Emilia	Teatro Municipale "Romolo Valli"	1.365
Modena	Teatro Comunale	1.522
Parma	Teatro Regio	2.697
Ravenna	Teatro Alighieri	1.016
Ferrara	Teatro Comunale	1.032
Pisa	Teatro di Pisa	1.500
Livorno	Estate Livornese	855
Lucca	Teatro Comunale del Giglio	835
Macerata	Arena Sferisterio	1.558
Jesi	Teatro Comunale "G.B. Pergolesi"	1.114
Lecce	Teatro Politeama Greco	950
Cosenza	Teatro Comunale "Alfonso Rendano"	1.020
Catania	Teatro Massimo "Bellini"	3.205
Sassari	Ente "Maria Luisa De Carolis"	1.330
Totale		29.391

3.4. Le stagioni liriche in provincia

Sovvenzioni statali sono previste anche per le stagioni liriche organizzate da enti con personalità giuridica pubblica o privata, da enti locali e da enti nonprofit; a norma dell'art. 31 della legge n. 800/1967, che disciplina questa categoria di attività liriche, gli enti sopra elencati devono avvalersi di imprese liriche iscritte nell'apposito elenco tenuto dal Dipartimento dello Spettacolo; è il Dipartimento stesso, sentita la Commissione Musica, a determinare l'ammontare della sovvenzione da erogare a ciascuna iniziativa.

Il decreto ministeriale 29 novembre 1995 ha confermato, per l'anno 1996, i criteri di determinazione dei contributi già in vigore dal 1989, che prevedono una quota per recita rispettivamente di 50, 32 e 22 milioni per le tre categorie in cui tali attività risultano suddivise. Il contributo è ridotto del 50% se si tratta di opere da camera. Sono previsti, inoltre, contributi integrativi per l'esecuzione in prima locale di un'opera di autore italiano contemporaneo, ovvero di un'opera italiana che non veniva rappresentata per almeno un ventennio, o ancora per la preparazione del materiale musicale di opere italiane inedite.

Nel 1996 sono state accolte 29 istanze per 108 recite complessive, per un ammontare complessivo di 4.685.800.000 lire, con una riduzione dell'11% rispetto al 1995, anno in cui erano state sovvenzionate 128 recite con 5.264.955.000 lire. Nell'ambito di questa variazione si deve però rilevare che sono aumentate le recite di categoria A), che comportano un più elevato livello qualitativo; ciò conferma il ruolo crescente ricoperto dalle stagioni liriche nell'ambito dell'attività operistica in Italia.

3.5. Le istituzioni concertistico-orchestrale

Le Istituzioni concertistico-orchestrale sono dotate di complessi stabili o semistabili e svolgono attività annuale per un periodo non inferiore a cinque mesi; la loro disciplina è dettata dall'art. 28 della legge n. 800/1967; il loro finanziamento a carico del Fondo Unico dello Spettacolo appare determinato sulla base di una valutazione complessiva ed articolata dell'attività svolta; inoltre, nel 1996 è stato stabilito un "contributo di solidarietà" finalizzato al riequilibrio di situazioni di particolare disagio organizzativo, a vantaggio di quattro Istituzioni (quelle di Ancona, Bari, Lecce e Sanremo) che ne avevano già goduto, con esiti incoraggianti, nell'anno precedente.

Lo stanziamento FUS destinato alle Istituzioni concertistico-orchestrale è stato pari a 26.197 milioni di lire per il 1996, somma sostanzialmente uguale a quella stanziata nell'anno 1995 (26.197.708.000 lire); la Tabella 11) descrive nel dettaglio la ripartizione di tale stanziamento.

Tabella 11) Stanziamenti FUS a favore delle Istituzioni concertistico-orchestrale
(valori in milioni)

Città	Istituzione	Importo (milioni)
Milano	Pomeriggi Musicali	2.902,86
Bolzano	Orchestra Sinfonica "Haydn" di Bolzano e Trento	3.674,39
Padova	Orchestra da Camera di Padova e del Veneto	2.404,03
Sanremo	Orchestra Sinfonica del Comune di Sanremo	1.658,75
Firenze	Orchestra Regionale Toscana	2.997,85
Parma	Orchestra Sinfonica Emilia-Romagna "Arturo Toscanini"	3.587,05
Ancona	Orchestra Filarmonica Marchigiana	1.118,30
L'Aquila	Istituzione Sinfonica Abruzzese	2.738,00
Bari	Istituzione Concertistico-Orchestrale della Provincia di Bari	935,25
Lecce	Istituzione Concertistico-Orchestrale della Provincia di Lecce	870,00
Palermo	Orchestra Sinfonica Siciliana	3.311,22
Totale		26.197,70

3.6. Le attività concertistiche e corali

Le attività concertistiche e corali possono ricevere la sovvenzione statale se effettuano almeno sette spettacoli nel corso dell'anno; esse includono anche le iniziative intraprese dai gruppi corali, spesso legati alle tradizioni popolari e formati da non professionisti; il particolare legame con il territorio spiega la concessione della sovvenzione statale ai gruppi corali soltanto in quanto essi godano già di contributi erogati dagli enti locali.

Lo stanziamento del Fondo Unico dello Spettacolo a favore delle attività concertistiche nel 1996 è stato pari a 25.883.000.000 lire, a fronte dello stanziamento 1995 di 26.267.000.000 lire per 220 istanze, con una variazione in diminuzione del 7%.

3.7. Le attività promozionali

3.7.1. Gli enti di promozione

Il Fondo Unico dello Spettacolo interviene, nel quadro del finanziamento delle attività promozionali, innanzitutto a sostegno degli enti di promozione, che istituzionalmente raccolgono documentazione, forniscono informazioni, ed effettuano ricerche sulle attività musicali, ovvero promuovono il coordinamento organico della produzione e della distribuzione musicale, o ancora effettuano iniziative a carattere propedeutico e formativo.

Gli enti sovvenzionati sono l'IRTEM, l'ISMEZ, l'Accademia di Santa Cecilia, il CIDIM, cui si aggiunge la Fondazione Romaeuropa, prevalentemente per la sua attività di produzione e distribuzione di spettacoli di danza. La circolare 5 dicembre 1994, n. 10 stabilisce che il finanziamento per tali iniziative

può coprire fino al 100% le spese istituzionali e quelle relative ai progetti speciali, e fino al 75% le spese generali compresi gli interessi passivi.

Nel 1996 gli enti di promozione hanno ricevuto una sovvenzione complessiva di 5.600.000.000 lire, contro un finanziamento di 5.420.000.000 (per quattro iniziative) nel 1995, con una variazione in aumento del 3%. Del fondo complessivamente destinato agli enti di promozione sono stati assegnati 3,9 miliardi (di cui 1,9 per il progetto speciale "Musica Duemila") al CIDIM, 200 milioni all'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, 600 milioni all'ISMEZ, 600 milioni all'IRTEM e, infine, 300 milioni alla Fondazione Romaeuropa.

3.7.2. Corsi, concorsi e attività sperimentale

L'organizzazione di corsi, concorsi e di attività sperimentale contribuisce al perseguimento degli obiettivi della promozione della cultura musicale, dello stimolo alla nuova produzione, del reperimento di nuovi artisti italiani. Tali attività sono disciplinate dall'art. 37 della legge n. 800/1967, e dagli artt. 15, 16 e 17 della circolare 5 dicembre 1994, n. 10. La selezione delle istanze tiene conto, essenzialmente, del livello attendibile dei risultati conseguiti dalle iniziative proposte; è intendimento dell'Amministrazione tenere in considerazione anche la diversificazione dei programmi, allo scopo di evitare duplicazioni fra corsi diversi. Quanto ai concorsi, viene presa in particolare considerazione la composizione delle giurie, nonché la presenza di premi consistenti in attività concertistiche.

Lo stanziamento del Fondo Unico dello Spettacolo a favore dei corsi, dei concorsi e delle attività sperimentali nel 1996 è stato pari a 7.065.000.000 lire, contro uno stanziamento di 7.261.000.000 lire nel 1995, con una variazione in diminuzione del 2%.

3.7.3. Le iniziative volte alla diffusione della cultura musicale

Sotto questa definizione rientra un insieme vasto ed eterogeneo di attività, che comprende fra l'altro la pubblicazione di lavori musicali, l'organizzazione di seminari, le rassegne di complessi bandistici e folcloristici, la circuitazione delle compagnie di danza, l'ospitalità concessa alle compagnie di danza sovvenzionate.

Nel 1996 la sovvenzione complessiva destinata alle iniziative volte alla diffusione della cultura musicale è stata pari a 2.242.000.000 lire per 30 istanze, contro una sovvenzione di 2.623.000.000 lire per 39 istanze nell'anno precedente, con una variazione in diminuzione del 15%.

3.7.4. I complessi bandistici

I contributi statali ai complessi bandistici vengono erogati in base alla presenza di determinati requisiti quanto alla composizione dell'organico, secondo quanto stabilisce l'art. 40 della legge n. 800/1967. L'assegnazione complessiva nel 1996 è stata pari a 2.058.400.000 lire per 1.229 beneficiari, contro uno stanziamento di 2.047.410.000 lire per 1.213 beneficiari nel 1995, con un incremento dell'1%.

3.8. I Festival e le Rassegne

I Festival e le Rassegne rappresentano un insieme quanto mai eterogeneo e vasto di iniziative; la loro disciplina, dettata dall'art. 36 della legge n. 800/1967 e dall'art. 10 della circolare 5 dicembre 1994, n. 10, richiede il rispetto del

principio di alternatività rispetto ad altre attività del settore; questo rende fra l'altro più chiari i criteri di selezione in base alla qualità artistica ed al potenziale richiamo turistico dei programmi. Inoltre è richiesto il numero minimo di 5 giornate di spettacolo con complessi diversi, limite elevato a 6 per i Festival di rilevanza nazionale e internazionale.

I Festival sono distinti al loro interno sulla base del loro carattere nazionale o internazionale da una parte, locale dall'altra; per i Festival locali il contributo statale è subordinato all'ottenimento di contributi finanziari pubblici provenienti dagli enti locali; questa previsione da una parte costituisce una certa garanzia di qualità nei confronti di manifestazioni che abbiano ottenuto comunque credito presso gli amministratori locali; d'altra parte tuttavia si deve notare che nelle aree dove è minore l'offerta di spettacoli di qualità gli enti locali potrebbero mostrarsi restii a concedere il proprio contributo, vanificando in questo modo per l'iniziativa anche la possibilità di ottenere il sostegno finanziario statale.

I criteri per la fissazione del contributo statale prevedono livelli diversificati di intervento, stabilendo che per i Festival e le Rassegne di rilevanza internazionale o nazionale la sovvenzione statale non può superare il 150% delle altre entrate, mentre per Festival e Rassegne di rilevanza locale essa non può superare il 50% dei contributi concessi dagli enti locali.

Lo stanziamento FUS a favore di Festival e Rassegne è stato nel 1996 pari a 13.993.000.000 lire, per 62 iniziative, contro uno stanziamento di 14.681.000.000 lire per 70 iniziative nel 1995, con una variazione in diminuzione del 5%.

PAGINA BIANCA

DANZA

PAGINA BIANCA

1. Premessa

Nelle passate *Relazioni sull'utilizzazione del FUS*, la danza non aveva mai fatto oggetto di un capitolo specifico, essendo i relativi finanziamenti ricompresi nell'ambito del settore *musica*.

Solo a partire dal 1997 alla danza è stata attribuita la giusta rilevanza che le spetta, elevandola a settore autonomo, dotato di un proprio budget, assegnato alle Istituzioni e alle Compagnie per il tramite di un'apposita Commissione Consultiva cui sono demandate le valutazioni di carattere qualitativo.

Un capitolo organico relativo alla danza potrà quindi essere redatto solo nell'ambito della *Relazione 1997*.

Queste sintetiche annotazioni devono essere considerate come un capitolo sulla danza "per memoria", in cui verranno forniti alcuni dati e informazioni concernenti il settore, che peraltro è stato già in parte trattato, sia pure in modo disorganico e frammentario, nell'ambito del capitolo *Musica*, e in particolare nella sezione *Altre attività musicali*.

2. Il quadro normativo

In attesa di un'apposita disciplina per la danza, che sarà prossimamente oggetto di un disegno di legge, i finanziamenti statali al settore continuano ad essere essenzialmente regolati secondo la vecchia legge 800 del 1965.

Secondo l'art. 32 della legge 800 concernente le *Attività concertistiche, corali e di balletto*, le sovvenzioni statali alle istituzioni e associazioni "senza fini di lucro" operanti nel settore vengono assegnate secondo le seguenti priorità: a) rilevanza culturale e continuità del lavoro svolto; b) numero dei lavori presentati in prima esecuzione; c) esecuzione di lavori di autore italiano; d) numero ed im-

portanza delle attività collaterali. Condizione “sine qua non” per accedere alle sovvenzioni è che almeno il 20% delle manifestazioni venga programmato a prezzi ridotti (compresi gli abbonamenti).

Tali criteri sono stati parzialmente modificati negli anni dalle circolari che si sono succedute per regolamentare le attività musicali e di danza. In particolare l'ultima circolare - la circolare n. 10 del 1994, tuttora vigente - accentua, fra gli elementi di cui si deve tener conto nell'assegnazione delle sovvenzioni, quello rappresentato dal sostegno all'occupazione, facendo espresso riferimento alle giornate lavorative dei danzatori e coreografi e ai relativi costi. Fra i criteri *quantitativi* viene anche considerato il numero degli allestimenti e delle rappresentazioni, nonché la rispondenza in termini di pubblico, mentre l'unico criterio *qualitativo* menzionato riguarda il livello dei risultati artistici raggiunti.

3. I finanziamenti FUS alla danza

Nell'ambito dei finanziamenti FUS alla danza, gli unici individuabili con certezza sono i finanziamenti alle compagnie, ai festival, alle attività di promozione e distribuzione, ai corsi, per un ammontare complessivo di 11,5 miliardi nel 1996, tutti compresi nell'ambito delle *altre attività musicali*.

Va messo in rilievo, tuttavia, che in realtà i finanziamenti FUS alla danza sarebbero assai più consistenti se solo fosse possibile scorporare la quota destinata alla danza nell'ambito dei finanziamenti FUS agli enti lirici e ai teatri di tradizione.

Non esistono stime in proposito per il 1996, ma vale tuttavia la pena di ricordare che, secondo stime IALS, nel 1995 tali finanziamenti sarebbero ammontati a 2 miliardi per i teatri di tradizione, e a ben 32 miliardi per gli enti li-

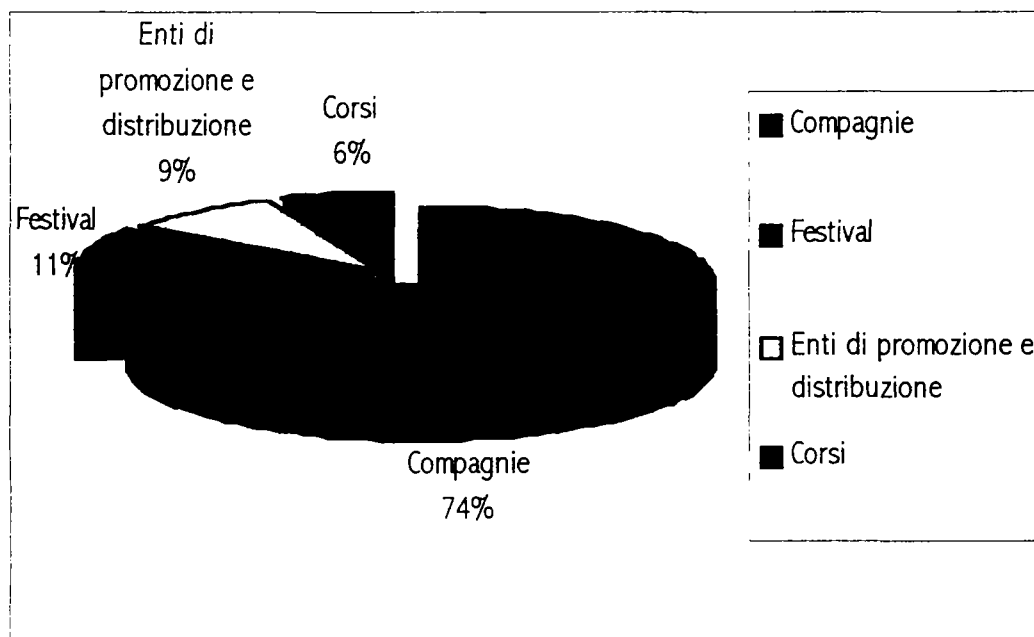
rici, e che l'ammontare complessivo per i finanziamenti FUS alla danza si aggirerebbero quindi intorno ai 46 miliardi.

L'articolazione dei finanziamenti alla danza nell'ambito delle sole *Altre attività musicali* risulta evidente dalla tabella 1 e dalla figura 1, che mostrano anche come il sostegno alla produzione, ossia alle 56 compagnie di danza (che assorbe il 74% dei finanziamenti) venga privilegiato rispetto al sostegno alle attività di distribuzione e di promozione.

Tabella 1) Ripartizione dei finanziamenti FUS alla danza nel 1996 per categoria e numero di soggetti (valori in milioni)

Categoria	Numero di soggetti	Importo (milioni)
Compagnie	56	8.480
Festival	14	1.215
Enti di promozione e distribuzione	12	1.055
Corsi	8	685
Totale	90	11.435

Figura 1) Ripartizione dei finanziamenti FUS alla danza nel 1996



Quanto alle dimensioni delle compagnie in termini di unità di lavoro, va messo in rilievo che solo 7 delle 56 compagnie sovvenzionate – geograficamente concentrate nel Lazio, nella Toscana, in Piemonte e nell'Emilia Romagna – raggiungono dimensioni abbastanza consistenti, avendo ingaggiato durante il 1996 oltre 11 danzatori, compreso il nucleo stabile: a tali compagnie va il 44% dei finanziamenti statali.

Fra le altre 49 compagnie, che si ripartiscono i rimanenti finanziamenti, alcune hanno dimensioni talmente ridotte da vivere una vita estremamente precaria, con un elevato turnover da un anno all'altro.

Nell'ambito dell'attività di promozione e di distribuzione, una menzione particolare va riservata alla *Fondazione Roma Europa*, che oltre ad avere avviato da anni un festival molto qualificato nella capitale, è stata riconosciuta dal 1995 anche come *ente di promozione*, e ha ricevuto a tale titolo un contributo statale di 300 milioni nel 1996.